

CAPITOLO 1

ETICA PROFESSIONALE E RESPONSABILITÀ DEL COUNSELOR

1.1 PERCHÉ L'ETICA È FONDAMENTALE

L'etica non è un concetto teorico.

È ciò che distingue un professionista da un improvvisato.

Nel counseling, l'etica serve a:

- tutelare il cliente;
- tutelare il counselor;
- evitare danni psicologici;
- evitare problemi legali;
- costruire credibilità professionale.

👉 Senza etica, il counseling diventa pericoloso.

1.2 IL PRINCIPIO BASE: NON NUOCERE

Il primo principio etico è semplice:

Se non puoi aiutare, non devi danneggiare.

Questo significa:

- non intervenire oltre le proprie competenze;
- non improvvisare tecniche;
- non forzare il cliente;
- non creare dipendenza.

👉 Il counselor non deve “fare qualcosa a tutti i costi”.

Deve saper anche fermarsi.

1.3 RESPONSABILITÀ DEL COUNSELOR

Essere counselor significa assumersi responsabilità precise.

Responsabilità verso il cliente:

- rispettare la persona;
- mantenere la riservatezza;
- non giudicare;
- non manipolare;
- non promettere risultati.

Responsabilità verso sé stesso:

- conoscere i propri limiti;
- aggiornarsi;
- evitare situazioni ambigue;
- non lavorare in condizioni emotive alterate.

Responsabilità professionale:

- non spacciarsi per ciò che non si è;
- non sconfinare in ambito sanitario;
- comunicare in modo chiaro il proprio ruolo.

1.4 IL CONFINE LEGALE: COSA PUOI E COSA NON PUOI FARE

Questo è il punto più delicato.

👉 In Italia, il counseling è una **professione non sanitaria** che rientra nelle attività ai sensi della legge 4/2013.

Il counselor può:

- lavorare sul benessere;
- supportare nelle difficoltà quotidiane;
- migliorare consapevolezza e decisioni;
- aiutare nella gestione emotiva non patologica.

Il counselor non può:

- fare diagnosi;
- trattare disturbi psicologici;
- parlare di “cura” o “guarigione”;
- intervenire su traumi profondi;
- sostituirsi a psicologo o medico.

👉 Questo non è un dettaglio: è ciò che ti evita problemi legali.

1.5 CONSENSO INFORMATO

Ogni cliente deve sapere chiaramente:

- chi sei;
- cosa fai;
- cosa non fai;
- cosa può aspettarsi;
- cosa non può aspettarsi.

Questo si chiama **consenso informato**.

👉 Senza chiarezza, crei aspettative sbagliate e le aspettative sbagliate diventano problemi.

1.6 RISERVATEZZA E PRIVACY

Tutto ciò che emerge durante il percorso è riservato.

Il counselor:

- non divulga informazioni;
- non parla dei clienti;
- protegge i dati personali.

Eccezioni (da conoscere):

- rischio per la vita del cliente o di altri;
- obblighi di legge.

👉 La fiducia è la base del counseling, se la rompi, perdi tutto.

1.7 RELAZIONE PROFESSIONALE (NO AMBIGUITÀ)

Uno degli errori più comuni è confondere i ruoli.

Il counselor non è:

- un amico;
- un partner;
- un salvatore.

Deve evitare:

- coinvolgimento emotivo eccessivo;
- relazioni personali con il cliente;
- dipendenza relazionale.

👉 La relazione deve essere umana, ma sempre professionale.

1.8 CONFLITTO DI INTERESSE

Devi evitare situazioni in cui:

- il tuo interesse personale influenza il lavoro;
- il cliente viene manipolato per fini economici;
- proponi percorsi inutili per guadagno.

👉 Se il tuo guadagno viene prima del cliente, non stai facendo counseling.

1.9 PROMESSE IRREALISTICHE (ERRORE GRAVE)

Fraasi da evitare:

- “Ti risolvo il problema”.
- “Guarirai sicuramente”.
- “Funziona al 100%”.

👉 Questo è marketing scorretto ed è anche pericoloso.

Il counselor lavora su:

- processi;
- consapevolezza;
- possibilità;

Non su certezze.

1.10 INVIO AD ALTRI PROFESSIONISTI

Un counselor serio sa quando fermarsi.

Deve inviare a:

- psicologo;
- psicoterapeuta;
- medico;

quando emergono:

- disturbi psicologici;
- traumi profondi;
- situazioni cliniche.

👉 Questo non è fallimento è professionalità.

1.11 POSIZIONAMENTO ETICO DEL COUNSELOR

Se vuoi costruire una figura forte:

- Non sei uno psicologo.
- Non sei un terapeuta.
- Non sei un guru.

👉 Sei un professionista della relazione d'aiuto che lavora sul benessere e sulla consapevolezza.

1.12 CONCLUSIONE

L'etica non limita il counselor, ma lo rende credibile.

👉 Chi ignora l'etica:

- danneggia le persone;
- rischia legalmente;
- perde autorevolezza.

👉 Chi la rispetta:

- costruisce fiducia;
- lavora meglio;
- cresce nel tempo.

CONCETTO CHIAVE FINALE

Il valore di un counselor non si misura da quanto interviene, ma da quanto sa quando intervenire... e quando fermarsi.

CONSENSO INFORMATO PER SERVIZIO DI COUNSELING OLISTICO

1. DATI DEL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto/a:

Nome e Cognome: _____

Denominazione attività: _____

P.IVA (se presente): _____


Contatti: _____

Opera come **Counselor Olistico** ai sensi della Legge 4/2013
(professioni non organizzate in ordini o collegi).

2. NATURA DEL SERVIZIO

Il servizio offerto consiste in attività di **counseling olistico**,
finalizzata a:

- migliorare il benessere generale della persona;
- aumentare la consapevolezza personale;
- supportare nei processi decisionali;
- accompagnare nei momenti di difficoltà non patologica.

 Il counseling è una relazione di aiuto e non una
prestazione sanitaria.

3. LIMITI DEL SERVIZIO

Il cliente dichiara di essere stato informato che il counselor:

- non è medico;
- non è psicologo;
- non è psicoterapeuta;

e pertanto:

- non effettua diagnosi;
- non tratta disturbi psicologici o psichiatrici;
- non prescrive farmaci o terapie;
- non garantisce guarigioni o risultati certi.

👉 In presenza di problematiche cliniche o patologiche, il cliente sarà invitato a rivolgersi a professionisti sanitari qualificati.

4. RESPONSABILITÀ DEL CLIENTE

Il cliente è consapevole che:

- è pienamente responsabile delle proprie scelte e decisioni;
- il counseling non sostituisce trattamenti medici o psicologici;
- ogni azione intrapresa è sotto la propria responsabilità.

👉 Il counselor facilita un processo, ma non decide al posto del cliente.

5. CONSENSO AL PERCORSO

Il cliente accetta volontariamente di intraprendere un percorso di counseling, comprendendo che:

- i risultati dipendono anche dal proprio impegno personale;
 - il percorso può essere interrotto in qualsiasi momento;
 - non esistono risultati garantiti.
-

6. RISERVATEZZA E PRIVACY

Tutte le informazioni condivise durante gli incontri saranno trattate con la massima riservatezza.

I dati personali saranno trattati nel rispetto del **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)**.

👉 Eccezioni alla riservatezza:

- obblighi di legge;
- situazioni di rischio grave per il cliente o per terzi.

7. MODALITÀ DEL SERVIZIO


Il cliente è informato che:

- gli incontri possono avvenire in presenza o online;
 - durata, frequenza e modalità vengono concordate tra le parti;
 - eventuali modifiche saranno comunicate anticipatamente.
-

8. COMPENSO E PAGAMENTI

Le condizioni economiche sono le seguenti:

- costo per sessione: _____
- modalità di pagamento: _____
- eventuali pacchetti o formule:

 Il pagamento rappresenta il corrispettivo per il tempo e la prestazione professionale, non per un risultato garantito.

9. CANCELLAZIONI E DISDETTE

- eventuali disdette devono essere comunicate con almeno _____ ore di anticipo;
- in caso contrario, la seduta potrà essere considerata comunque dovuta.

10. CONFLITTI DI INTERESSE

Il counselor si impegna a operare nel rispetto del cliente, evitando qualsiasi forma di:

- manipolazione;
 - abuso di fiducia;
 - conflitto di interesse.
-

11. ACCETTAZIONE CONSAPEVOLE

Il cliente dichiara di:

- aver letto attentamente il presente documento;
 - aver compreso la natura e i limiti del servizio;
 - aver avuto possibilità di fare domande;
 - accettare consapevolmente quanto descritto.
-

DATA E FIRME

Data: _____

Firma del Counselor: _____

Firma del Cliente: _____

(Facoltativo – per sessioni online)

Il cliente acconsente all'utilizzo di strumenti digitali per lo svolgimento degli incontri, assumendosi eventuali rischi tecnici legati alla connessione.

(Facoltativo – trattamento dati marketing)

Acconsento Non acconsento al trattamento dei miei dati per finalità informative/commerciali.

CODICE DEONTOLOGICO DEL COUNSELOR OLISTICO

(Professione non sanitaria ai sensi della Legge 4/2013).

PREMESSA

Il presente Codice Deontologico definisce i principi etici, i doveri e le responsabilità del Counselor Olistico.

Il suo obiettivo è:

- tutelare il cliente;
- garantire la qualità del servizio;
- definire i limiti professionali;
- prevenire comportamenti scorretti o pericolosi.

Il rispetto di questo codice è vincolante per ogni professionista che esercita attività di counseling.

ART. 1 – NATURA DELLA PROFESSIONE

Il Counselor Olistico è un professionista della relazione d'aiuto che:

- opera con persone sane;
- promuove benessere e consapevolezza;
- facilita processi decisionali e di crescita personale.

👉 Non svolge attività sanitaria né terapeutica.

ART. 2 – PRINCIPIO DI NON NUOCERE

Il counselor agisce nel rispetto del principio:

“Primum non nocere” (prima di tutto non danneggiare).

È tenuto a:

- evitare interventi impropri;
 - non forzare il cliente;
 - non utilizzare tecniche non padroneggiate.
-

ART. 3 – RISPETTO DELLA PERSONA

Il counselor:

- rispetta dignità, valori e libertà del cliente;
 - non giudica né impone visioni personali;
 - riconosce l'unicità di ogni individuo.
-

ART. 4 – AUTONOMIA DEL CLIENTE

Il counselor:

- non prende decisioni al posto del cliente;
- non crea dipendenza;

- favorisce l'autonomia e la responsabilità personale.

👉 L'obiettivo è rendere il cliente indipendente.

ART. 5 – COMPETENZA PROFESSIONALE

Il counselor si impegna a:

- operare solo entro i limiti delle proprie competenze;
 - aggiornarsi costantemente;
 - mantenere un livello adeguato di preparazione.
-

ART. 6 – LIMITI PROFESSIONALI

Il counselor non può:

- effettuare diagnosi;
- trattare disturbi psicologici o psichiatrici;
- prescrivere terapie o farmaci;
- sostituirsi a figure sanitarie.

👉 Il rispetto dei limiti è obbligo etico e legale.

ART. 7 – INVIO AD ALTRI PROFESSIONISTI

Il counselor ha il dovere di interrompere o sospendere il percorso e indirizzare il cliente verso:

- psicologi;
- psicoterapeuti;
- medici;

quando emergono problematiche non di sua competenza.

ART. 8 – RISERVATEZZA

Il counselor garantisce:

- riservatezza assoluta delle informazioni;
- protezione dei dati personali;
- rispetto della normativa GDPR.

Eccezioni:

- obblighi di legge;
 - rischio per l'incolumità del cliente o di terzi.
-

ART. 9 – CONSENSO INFORMATO

Il counselor è tenuto a:

- informare il cliente in modo chiaro;

- esplicitare natura, limiti e modalità del servizio;
 - ottenere consenso libero e consapevole.
-

ART. 10 - TRASPARENZA

Il counselor:

- comunica in modo chiaro il proprio ruolo;
- evita ambiguità professionali;
- non utilizza titoli ingannevoli.

👉 Non si presenta come psicologo o terapeuta.

ART. 11 - RELAZIONE PROFESSIONALE

Il counselor:

- mantiene una relazione professionale equilibrata;
 - evita coinvolgimenti personali inappropriati;
 - non instaura relazioni affettive o sessuali con il cliente.
-

ART. 12 - CONFLITTO DI INTERESSE

Il counselor:

- evita situazioni di conflitto di interesse;
- non sfrutta il cliente a fini economici o personali;

- propone percorsi solo se realmente utili.
-

ART. 13 - DIVIETO DI MANIPOLAZIONE

È vietato:

- influenzare il cliente per vantaggi personali;
 - imporre scelte o convinzioni;
 - utilizzare tecniche suggestive o coercitive.
-

ART. 14 - CORRETTEZZA PROFESSIONALE

Il counselor:

- agisce con onestà e integrità;
 - mantiene comportamento coerente con il proprio ruolo;
 - non promette risultati irrealistici.
-

ART. 15 - PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE

La comunicazione del counselor deve essere:

- veritiera;
- trasparente;
- non ingannevole.

È vietato dichiarare:

- guarigioni;
 - risultati certi;
 - efficacia assoluta.
-

ART. 16 – TUTELA DEL CLIENTE

Il counselor:

- tutela il benessere del cliente;
 - evita qualsiasi forma di abuso;
 - interrompe il percorso se non è più utile.
-

ART. 17 – RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Il counselor è responsabile:

- delle proprie azioni;
 - delle proprie parole;
 - delle proprie scelte professionali.
-

ART. 18 – FORMAZIONE CONTINUA

Il counselor si impegna a:

- aggiornarsi costantemente;

- migliorare competenze e strumenti;
 - sviluppare consapevolezza personale.
-

ART. 19 – COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI

Il counselor:

- collabora con altre figure professionali;
 - rispetta i ruoli altrui;
 - non si sostituisce ad altri professionisti.
-

ART. 20 – POSIZIONAMENTO PROFESSIONALE

Il counselor:

- non si definisce terapeuta;
 - non si propone come figura sanitaria;
 - opera come facilitatore del benessere e della consapevolezza.
-

ART. 21 – SANZIONI (FACOLTATIVO PER STRUTTURE ORGANIZZATE)

Eventuali violazioni del presente codice possono comportare:

- richiamo formale;

- sospensione;
 - esclusione da associazioni o enti formativi.
-

CONCLUSIONE

Il rispetto del Codice Deontologico:

- tutela il cliente;
- protegge il counselor;
- garantisce professionalità.

👉 L'etica non è un limite, ma è ciò che rende il counseling una disciplina seria.

PRINCIPIO FINALE

Il counselor non è colui che sa di più.

È colui che sa fino a dove può arrivare... e dove deve fermarsi.